

# GUSTAV MAHLER

MUSIKWOCHE  
SETTIMANE MUSICALI

2022

DOMENICA

**17.07.2022**

**ORE 18.00**

Sala Gustav Mahler



SETTIMANE MUSICALI  
GUSTAV MAHLER  
MUSIKWOCHE  
TOBLACH DOBBIACO

El Cimarrón Ensemble, Blechzinnen,  
Reinhilde Gamper

Clemens Heil, direttore  
Alexandra Lampert-Raschké, soprano  
Robert Koller, basso-baritono

TOBLACH/DOBBIACO

# PROGRAMM PROGRAMMA

2022

## Giovani compositrici e compositori e Gustav Mahler a Dobbiaco

Eva Kuhn (\*1994):

### ***Vom Erblühen und Vergehen***

per soprano, violino, contrabbasso, sassofono tenore, 2 flicorni, 2 eufoni, tuba, cetra e chitarra

Sára Iván (\*1995):

### ***Flash-Back*** – su base della poesia “Mama” di Attila József

per basso-baritono, flauto, percussione e chitarra

Paolo Notargiacomo (\*1984)

### ***Elegia di un ricordo celeste***

per soprano, violino, percussione e cetra

Michele Cagol (\*1979)

### ***radical beauty***

per basso-baritono, violino, contrabbasso, flauto, sassofono tenore, percussione e chitarra

Fabian Dudek (\*1995)

### ***Ohne***

Per contrabbasso, flauto, sassofono tenore, 2 flicorni, 2 eufoni e tuba

### ***Zum Abschied***

1. Gustav Mahler (1860 – 1911)

### ***Nicht Wiedersehen!*** da *Des Knaben Wunderhorn*

(arr. Stefan Hakenberg)

Per basso-baritono, violino, contrabbasso, flauto, sassofono tenore, 2 flicorni, 2 eufoni, tuba, percussione, cetra e chitarra

# PROGRAMM PROGRAMMA

2022

2. Hristina Šušak (\*1996)  
**Zwei Intermezzi zum Abschied**  
per violino e flauto

3. Gustav Mahler (1860 – 1911)  
**Ich bin der Welt abhanden gekommen** da Rückert-Lieder  
(arr. Stefan Hakenberg)  
Per soprano, violino, contrabasso, flauto, sassofono, tenore,  
2 flicorni, 2 eufoni, tuba, percussione, cetra e chitarra

*Mit der freundlichen Unterstützung / con il gentile sostegno*



*Die 42. Gustav-Mahler-Musikwochen stehen unter der Schirmherrschaft  
des italienischen Staatspräsidenten Sergio Mattarella*

*La 42esima edizione delle Settimane Musicali Gustav Mahler è sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica*

## Programma

**Giovani compositori/trici e Gustav Mahler a Dobbiaco** è un progetto congiunto del Centro di Ricerca Gustav Mahler, diretto da Federico Celestini, e del Centro Culturale EUREGIO Gustav Mahler, diretto da Sigisbert Mutschlechner, che si riallaccia alla conferenza internazionale di quest'anno **La ricezione compositiva di Gustav Mahler**. Il progetto è diretto dal compositore Stefan Hakenberg che ha allestito a Dobbiaco un laboratorio di composizione dove vengono trattati e esaminati i temi legati a Mahler e al luogo. Esso offre a un gruppo di giovani compositori e compositrici l'opportunità di confrontarsi più intensamente con Mahler direttamente a Dobbiaco, da un lato, e con il proprio rapporto con la sua opera e la sua influenza, dall'altro. Il workshop serve quindi a condividere il fascino di Mahler con i giovani compositori e compositrici di oggi e, attraverso la presentazione di questo concerto, a rendere tangibile l'indubbio grande potere ispiratore di Mahler nelle loro nuove composizioni. In questo modo si possono aprire nuove prospettive di ascolto in materia di Mahler e arricchire le riflessioni sui processi creativi mahleriani sulla base dell'esperienza pratica. Questo laboratorio di composizione direttamente nel luogo in cui Mahler scrisse **Das Lied von der Erde** rappresenta il posto ideale per trasmettere la tradizione mahleriana ai brani che stanno per essere realizzati e apre alla comunità di Dobbiaco, ai suoi musicisti e ai suoi visitatori un panorama vivo sul luogo che affonda le sue radici nel patrimonio lasciatoci dal grande compositore boemo nelle estati tra il 1908-1910.

I compositori/trici invitati sono stati proposti da professori di composizione dell'EUREGIO Tirolo / Alto Adige / Trentino e delle regioni limitrofe. Un ringraziamento particolare per la generosa partecipazione a Fabio Cifariello Ciardi di Trento, Moritz Eggert di Monaco, Karlheinz Essl di Vienna, Heinrich Unterhofer di Bolzano e Riccardo Vaglini di Venezia.

Nel loro lavoro, ognuno dei sei compositori ha fatto particolare riferimento a un movimento di **Das Lied von der Erde**. Il concerto che ne risulta è, in un certo senso, un commento alla composizione mahleriana che, in concomitanza con l'**Addio** (Der Abschied) di Mahler, comprende anche due brani dello stesso Mahler. I nuovi brani saranno eseguiti - sotto la direzione di Clemens Heil - da un ensemble in cui suonano

musicisti di spicco della Val Pusteria insieme a solisti ospiti della regione alpina confinante, riuniti nel El Cimarrón Ensemble Hallein (cittadina del Salisburghese).

### **Eva Kuhn: Della fioritura e dell'appassimento**

Eva Kuhn è cresciuta in Westfalia si è diplomata nel 2021 come docente nelle scuole superiori nelle materie di musica e matematica a Würzburg. Ha ricevuto le prime lezioni di composizione con un programma di studio all'estero presso la Eastman School of Music di Rochester, New York. Attualmente studia composizione con Moritz Eggert e pedagogia vocale con Monika Riedler a Monaco di Baviera. Nelle sue composizioni, spesso, attinge deliberatamente a opere esistenti, per lo più storiche, di altri compositori, se ne appropria e le utilizza nella creazione delle proprie composizioni. Nel suo pezzo **El Caballero y los molinos de viento**, ad esempio, ha lavorato con una *folia* che viene portata *ad absurdum* con mezzi musicali. Nel brano **Aus den Briefen** (Dalle lettere) con citazioni di Sophie Scholl, l'artista utilizza elementi musicali tratti dal Quintetto della trota di Schubert. Attualmente collabora al progetto "Durch den Wald - 150 Jahre Max Reger - DER KLIMAWANDEL" (Attraverso la foresta - 150 anni Max Reger - IL CAMBIAMENTO CLIMATICO) bandito dall'ensemble vocale di Regensburg "Stimmgold", in cui diversi compositori compongono ciascuno un brano per l'ensemble vocale basato su un'opera o un testo di Max Reger.

"Das Trinklied vom Jammer der Erde (Il brindisi del dolore della terra) di Gustav Mahler è un'opera segnata dall'ambivalenza, in cui l'autore descrive l'accoppiamento tra l'ubriachezza e le sfere oscure della vita", afferma Eva Kuhn. "Riferendomi a ciò, nel mio pezzo vorrei tradurre musicalmente il conflitto tra la veduta di alberi vivi e belli, da un lato, e il fatto che, ad uno sguardo più attento, questi alberi risultano bruciati e spezzati". Nella ricerca di un testo per la sua composizione, che voleva che avesse un riferimento diretto con Dobbiaco, Kuhn si è imbattuta nell'autore altoatesino Sepp Mall, nato nel 1955 e vincitore di numerosi premi, poesie del quale si

sono avvalsi compositori sudtirolesi quali Eduard Demetz, Heinrich Unterhofer e Benno Simma. "Und wimmert und stöhnt des Nachts leis vor sich hin", si legge in un verso della poesia "**Unwirkliches Blau**" (**Rondo**) di Mall, tratta dalla raccolta pubblicata nel 2020 **Holz und Haut. Gedichte**. Scrive Kuhn: "Questo verso parla dell'ulivo che lontano dalla sua vera patria desidera di ritrovarsi con i suoi compagni. Mall scrive della bellezza effimera e della costanza di varie specie di alberi, che si ritrovano sempre nel ciclo naturale di germogliazione, fioritura e appassimento". Di fronte al potere dell'uomo sulla natura, questo "appassimento" degli alberi assume oggi una nuova luce. Nella sua composizione, Kuhn accosta quindi "la bellezza e la vivacità al vuoto e alla disperazione, alla miseria". Scrive: "Nel farlo, utilizzo ripetutamente motivi del **Trinklied vom Jammer der Erde** di Mahler, a volte in modo subliminale, a volte in modo più chiaramente riconoscibile". Lavora in particolare con le triadi arpeggiate verso il basso che Mahler ha impostato sulle parole "Dunkel ist das Leben, ist der Tod" (oscura è la vita, è la morte). Nelle sue composizioni, Mahler modella le linee vocali e strumentali variando i motivi musicali e mettendoli insieme in modi diversi. Lavorando in questo modo, la composizione di Kuhn si sviluppa da suoni calmi e sostenuti in una lenta esposizione di motivi di base, fino a culmini espressivi che drammatizzano le parole della poesia di Mall, prima di ricadere in sé stessa e svanire. In questo modo, l'artista mira a "creare un'atmosfera che ricordi il gesto della musica di Mahler".

Sára Iván: **Flash Back** – sulla poesia di Attila József "Mama"

Sára Iván è cresciuta a Szeged, in Ungheria, dove ha studiato canto lirico classico prima di completare gli studi di composizione con Heinrich Unterhofer a Bolzano. Durante gli anni di studio ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui una borsa di studio alla Royal Academy of Music di Stoccolma. Nella capitale svedese è stata eseguita in prima assoluta la sua composizione per coro da camera **Aimlessness** su testi di Miklós Radnóti. Attualmente lavora come direttore d'orchestra e pianista accompagnatrice al Teatro Nazionale Katona József di Kecskemét, dove dirige opere, operette e musical.



Sembra quindi ovvio che la maggior parte delle sue composizioni coinvolgano la voce umana, in una forma o nell'altra, e che siano spesso concepite in modo decisamente scenografico. Come lei stessa scrive: "Quando scrivo un pezzo, immagino sempre una situazione scenica che possa essere collegata a un'esperienza profonda e spirituale". Tra i suoi lavori più importanti, Iván annovera l'operetta **Ez történt Bécsben** (Questo successe a Vienna), andata in scena al Teatro Nazionale di Szeged nel 2013 e nel 2015, e al "Bartók Plusz Opera Festival" al Teatro Nazionale di Miskolc nel 2013. I suoi lavori teatrali più brevi includono un'opera lirica (di un atto unico) e la composizione scenica **Homeless Monologue** - "Barbara in strada" - per voce ed ensemble strumentale su testo proprio. Altre composizioni vocali includono **Songs of the River Tisza** su testo di Gyula Juhász e **Tre canzoni su poesie di Lőrinc Szabó**.

Con il suo nuovo pezzo **Flash-Back** - basato sulla poesia "Mama" di Attila József - Sára Iván continua la sua analisi dei poeti ungheresi morti precocemente e per mano violenta. Mama è una poesia molto conosciuta in Ungheria e la vita di József, cresciuto da solo perché allontanato dalla famiglia in tenera età, è ben nota. Nella sua interpretazione di József, Iván esprime la sua empatia con i sentimenti di solitudine causati dalla separazione forzata, che riconosce anche in **Der Einsame im Herbst** (il solitario nell'autunno) di Mahler. In questo modo, l'artista pensa in modo scenico, proprio come Hans Werner Henze nel suo "recital per quattro musicisti" **El Cimarrón**, scritto per la stessa strumentazione della composizione di Iván. Iván spiega: "Il baritono deve essere sempre in azione: essere indipendentemente un bambino più piccolo, un bambino più grande e un adulto". Sára Iván descrive la sua performance scenica come una "liquefazione" e la vede come un parallelo alle catene di crome dei violini in sordina che percorrono quasi tutto il brano di Mahler. I modi in cui vengono variati i motivi sono ricchi di significato sia in Mahler che in Iván e danno forma all'interpretazione musicale del poema. La ricorrenza delle frasi crea anche connessioni tra i diversi livelli temporali del Flash-Back.

## **Paolo Notargiacomo: Elegia di un ricordo celeste**

Paolo Notargiacomo è nato ad Arpino, in Lazio. Ha completato gli studi di pianoforte con Fabio Gemmiti e si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, prima di studiare filologia e letteratura italiana a Firenze, Bologna e Venezia. Sempre a Venezia, Notargiacomo insegna pianoforte all'Accademia di Musica Giuseppe Verdi e contemporaneamente inizia gli studi di composizione con Riccardo Vaglini diplomandosi con un'opera da camera per attori, cantanti, coro, piccolo ensemble e suoni preregistrati, basata sulla tragedia **Venise Sauvée** di Simone Weil. Sia come pianista che come compositore, ha partecipato a vari festival, in particolare con regolarità e dedizione al festival "Camino Contro Corrente" di Camino al Tagliamento, in Friuli. Negli ultimi anni il suo lavoro si è concentrato su quattro piccole opere per bambini, composte da lui stesso o in collaborazione con altri su libretti dell'autrice per libri per bambini Gemma Moldi. **Le uova della Fenice, La torre e la farfalla, Filastropera** e **Beethoven aveva una gatta** sono state presentate in anteprima al teatro del Centro Culturale Candiani di Mestre e al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Come contributo al progetto "Gianni Rodari e la musica", una coproduzione tra il Conservatorio e l'Istituto Italiano di Cultura di Tel Aviv per il centenario della nascita del celebre autore, Notargiacomo ha scritto **L'uomo più bravo del mondo** per voce, flauto e pianoforte su un testo di Rodari.

"In mezzo al laghetto / sorge un padiglione di verde / e di porcellana bianca". Così inizia il testo del terzo movimento di **Das Lied von der Erde**, intitolato **Von der Jugend**. Seguono le immagini dell'arco del ponte, degli amici che bevono e scrivono poesie, il riflesso commovente di una realtà idealizzata, distaccata. Per Paolo Notargiacomo, si tratta di espressioni delle "immagini poetiche preferite da Mahler (gioventù, innocenza, nostalgia, religione)". Per lui, queste immagini si mescolano in modo cangiante con le impressioni dei luoghi di Dobbiaco che lui stesso ha raccolto durante la sua visita al primo incontro del gruppo di compositori nel settembre 2021. Notargiacomo descrive i luoghi come gli "elementi della vita di Mahler a Dobbiaco ("le montagne, il lago, le rocce, le escursioni", la casetta nascosta del compositore). Su



queste percezioni scrive prima una poesia che chiama **Elegia di un ricordo celeste** e che inizia così: "Si specchia la memoria nelle acque / di quel lago sui monti / e ravviva l'antico pittore i colori / d'un affresco eternamente custodito". La sua composizione è la messa in musica di questa poesia. È composta da sei parti collegate tra loro da piccoli passaggi. Descrivendo più dettagliatamente il suo processo compositivo, Notargiacomo afferma: "Come tecnica compositiva, ho utilizzato una sorta di 'tecnica del mosaico'. Il materiale musicale consiste in dieci piccoli motivi che corrispondono a dieci temi o idee generali del testo". Notargiacomo varia poi continuamente questi motivi e li intreccia con i periodi musicali delle parti vocali e strumentali.

### Michele Cagol: **radical beauty**

Michele Cagol è cresciuto a Bolzano, dove ora lavora come ricercatore presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università. I suoi principali interessi scientifici sono la pedagogia delle emozioni e l'educazione alla sostenibilità ecologica. Ha compiuto studi di filosofia a Bologna e di scienze cognitive a Siena e ha conseguito un dottorato di ricerca in scienze della formazione a Bolzano. Ha studiato clarinetto e composizione sperimentale con Massimo Priori e Heinrich Unterhofer al Conservatorio di Bolzano, dove ha conseguito anche una laurea in musica e tecnologia, e un certificato in produzione musicale elettronica al SAE Institute di Milano, prima di completare gli studi di composizione con Fabio Cifariello Ciardi a Trento con un master. Le sue recenti composizioni strumentali sono state eseguite dall'Ensemble21 belga diretto da Marc Collet e dall'ensemble italiano MotoContrario a Trento, Riva del Garda e Udine. Insieme a Hannes Pasqualini e Roland Lioni, forma il duo di musica elettronica sperimentale "kvsu" e l'ensemble "kvsu~akirasrebirth". Con loro, Cagol ha tenuto concerti e spettacoli a Bolzano, Bologna, Milano, Innsbruck, Monaco e Dresda e ha più volte partecipato come compositore e interprete al festival di cultura contemporanea Transart di Bolzano. Nel suo lavoro si nota una grande varietà di mezzi musicali e direzioni compositive. Ha scritto composizioni per ensemble da camera e prodotto musica elettronica. Utilizza l'elettronica da sola o in combinazione

con gli strumenti, sia come registrazioni che in modo interattivo dal vivo. Oltre a presentare la sua musica in concerti, ha realizzato performance multimediali, progetti artistico-didattici e workshop. La sua musica è stata pubblicata su CD e su album in vinile. È stato il sound designer della mostra **museale Io, Robotto. Automi da compagnia** a Palazzo Alberti Poja di Rovereto e ha composto le musiche e curato il sound design del lungometraggio di fantascienza **Strings** dei registi Alessio Vasarin e Sandro Tarter. Nel suo lavoro utilizza programmi informatici non solo per l'elaborazione e la generazione digitale del suono, ma anche per analizzare i suoni e comporre con algoritmi. Le composizioni di Michele Cagol per **string quartet (algorithm)**, **Greenlandic algorithmic music** per sassofono tenore e tromba e **A whale called Nam Jr.** per sassofono tenore, viola e pianoforte conducono alla sua nuova composizione **radical beauty**.

Michele Cagol in merito alla sua **radical beauty**: "In termini di materiale e struttura, la mia composizione è fortemente legata a **Von der Schönheit** di Mahler. Ho sviluppato il materiale della mia composizione da due frammenti di suoni della natura, uno tratto dal canto di una balena e l'altro dai suoni emessi dallo scioglimento delle piattaforme di ghiaccio. Così ho mantenuto l'idea di base del dualismo nella composizione di Mahler". Sulla base della sua analisi, Cagol ha ricavato gruppi di note da entrambi i campioni sonori per confrontarli con un frammento della linea del clarinetto alla fine di **Von der Schönheit**. Ha scelto questo frammento per il confronto a causa della particolare impressione che il passaggio (battute 130-132) ha suscitato in lui al primo ascolto, e che è stato anche particolarmente sottolineato da Adorno per la sua bellezza. Il confronto dei suoni molto complicato da un punto di vista tecnico, la ricerca di comunanze e differenze, si traduce in progressioni di accordi, serie di volumi e sequenze di note con cui Cagol costruisce la sua composizione secondo la forma A - B - A' che adotta dal movimento di Mahler. Una formula essenziale della musica di Mahler comporta in **radical beauty** un'intensa compenetrazione con questi suoni della natura, che per noi oggi rappresentano come pochi altri la bellezza e la profondità della natura da un lato e dall'altro la nostra distruzione della stessa. Per quanto riguarda il testo della parte vocale, Cagol sostiene: "Il testo è un collage di

frammenti di frasi e a volte solo di parole ed espressioni prese da testi di ecologisti radicali quali Rachel Carson, Mark Fisher, Donna Haraway e Timothy Morton".

### Fabian Dudek: **Ohne**

Fabian Dudek è nato in Assia e ha completato i suoi studi di sassofono a Colonia nel campo del jazz con Frank Gratkowski, Dieter Manderscheid e Sebastian Gramss. Dal 2018 fino alla laurea magistrale in quest'anno, Dudek è stato borsista della "Studienstiftung des deutschen Volkes" (Fondazione accademica nazionale tedesca) e ha ricevuto anche premi come il "Junge Deutsche Jazz Preis" di Osnabrück e la "Kulturförderstipendium der Stadt Rüsselsheim. Dal 2016 al 2018 è stato membro della "Deutsche Bundesjazzorchester" sotto la direzione di Niels Klein. Sideman molto richiesto, ha vinto il „Tremplin Jazz Européen d'Avignon Grand Prix 2018 con il Simon Below Quartet e suona regolarmente con l'Alexander Parzhuber Trio, la Pascal Klewer Big Band, Dudek/Windisch/Sundland/Baumgärtner e l'hr-Jazzensemble. Come bandleader, il "Fabian Dudek Quartet" e il sestetto "La Campagne" sono al centro delle composizioni di Dudek, che traggono ispirazione sia dalla sua versatile esperienza di improvvisatore sia dalla sua attrazione per l'avanguardia della musica classica occidentale. Nel corso della sua carriera, Dudek si è esibito in quasi tutta Europa, oltre che in India e in Ecuador, anche in roccaforti del jazz come il "Deutsche Jazz Festival Frankfurt", i festival di Moers, Avignone e Klaipeda, oltre che al Loft di Colonia e alla Jazz-Fabrik Rüsselsheim. Il suo coinvolgimento in numerosi progetti, dal 2017, è stato documentato anche in diverse produzioni CD. Spiccano il suo album di debutto **Creating Meaning** (Fixcel Records) del 2019 e il suo secondo album **Isolated Flowers** (Traumton Records) del 2022.

"Sapevo che, accettando di contribuire con una composizione al concerto dei **Giovani Compositori/trici e di Gustav Mahler a Dobbiaco**, mi sarei addentrato in acque inesplorate sotto diversi punti di vista", scrive Fabian Dudek a proposito della situazione all'inizio del lavoro sul suo nuovo brano **Ohne**. Come compositore, finora

ha scritto soprattutto per ensemble in cui suonava egli stesso. La sua attenzione era rivolta all'improvvisazione, "a ciò che può essere creato all'istante", dice. Inoltre, nella vita di Dudek, fino ad allora ampiamente orientata al jazz, l'esame della musica di Gustav Mahler e del suo tempo ha avuto un ruolo piuttosto subordinato. Così, si è avvicinato al brano **Der Trunkene im Frühling** (L'ubriacone in primavera) con le orecchie "fresche" e prive di pregiudizi di un giovane musicista jazz e lo ha percepito come un'espressione di "disperazione, difficoltà, solitudine e dell'arduo destino del protagonista" e come un'espressione delle esperienze personali di Mahler. Questo ha ispirato Dudek a comporre **Ohne**. Commenta così la prima parte della sua composizione: "La tuba apre la composizione in modo improvvisato, cadendo più o meno nel pezzo. Il sassofono tenore nel registro acuto o il flicorno che suona brevemente molto forte e nel registro basso creano irritazioni". Inoltre, ci sono armonie di due terze che si sfregano l'una contro l'altra a intervalli di seconda. La seconda sezione della composizione è eseguita dal solo flauto. All'inizio, la sua parte concede al flautista grande libertà improvvisatrice per decisioni intuitive e individuali, e alla fine la parte è completamente composta. La terza sezione inizia con un'improvvisazione del contrabbasso. Ne deriva un'intera fase di improvvisazione con diverse combinazioni di strumenti che improvvisano allo stesso tempo, la cui struttura sonora alla fine rimane sempre imprevedibile per i musicisti mentre suonano. Al contrario, la quarta e ultima sezione è interamente composta. Il flauto suona un ostinato che si sviluppa intorno a un motivo di terza. L'accompagnamento degli altri strumenti riprende l'armonia della prima parte. Nel corso del brano, sempre più voci individuali si sviluppano dai singoli cluster e come sostiene Dudek, "si ha sempre più l'impressione che ogni voce stia gradualmente 'impazzendo' ". Alla fine del brano, il flauto suona nuovamente l'intervallo di terza che svanisce. In **Ohne**, Dudek riesce a creare una composizione con mezzi semplici in cui vengono espressi aspetti di **Der Trunkene im Frühling** e del destino personale di Mahler. Riflette la solitudine nel rapporto tra la singola voce e l'ensemble, la sofferenza di Mahler attraverso l'incastro delle armonie di terza, l'insicurezza dell'ubriaco che non si risveglia dal suo sogno, nelle improvvisazioni che si cristallizzano solo nel momento musicale stesso, o il carattere impetuoso dell'**ubriaco** di Mahler al momento dell'ingresso della tuba di

Dudek proprio all'inizio di **Ohne**, da cui deriva l'indicazione nella partitura "staccato ubriaco".

### **Z u m A b s c h i e d (Addio)**

1. Gustav Mahler: **Nicht Wiedersehen!** (Arrangiamento di Stefan Hakenberg)
2. Hristina Šušak: **Zwei Intermezzi zum Abschied**
3. Gustav Mahler: **Ich bin der Welt abhanden gekommen** (arr. Stefan Hakenberg)

**Zum Abschied** è concepito come trittico basato su **Der Abschied** di Gustav Mahler. Circondato da due lieder di commiato composti da Mahler, **Nicht Wiedersehen!** e **Ich bin der Welt abhanden gekommen**, che Stefan Hakenberg ha arrangiato per l'ensemble e i solisti vocali di questo concerto, l'attenzione si concentra su **Zwei Intermezzi zum Abschied** di Hristina Šušak.

Hristina Šušak è cresciuta in Serbia e ora insegna composizione alla Hochschule für Musik und Theater di Lipsia. Ha completato gli studi di teoria musicale presso l'Università di Musica e Arti Performative di Vienna e gli studi di composizione con Iris ter Schiphorst e Karlheinz Essl, ricevendo anche il "Premio della Città di Vienna". Tra gli interpreti delle sue composizioni figurano ensemble rinomati come l'Ensemble Intercontemporain di Parigi, il Quartetto Arditti ed ensemble quali Ascolta, Phace e Sepia. La sua musica orchestrale è stata eseguita in prima assoluta con grande successo dalla Tonkünstler-Orchester al Festival di Grafenegg e, sotto la direzione di Markus Poschner, dalla Bruckner Orchestra di Linz. Le opere di Šušak sono state presentate alla radio ed a vari festival quali "Wien modern", la "Ö1 Radiokulturhaus Wien", l'"Aspekte Festival Salzburg", l'"ECLAT-Festival Stuttgart" e altri ancora. Oltre alle composizioni strumentali come il brano **EXISTO** o **SKRIK** per grande orchestra sinfonica, Šušak lavora anche con altri media. Ad esempio, ha composto la musica per il pezzo teatrale **Watschenmann** di Berenice Hebenstreit per il Volkstheater Wien e l'ha eseguita lei stessa. La sua canzone **LIE** è stata utilizzata come colonna sonora del

film Gipsy Queen di Hüseyin Tabak. Šušak è attiva come *performance e concept artist*, combinando e forma una sorta di cerniera tra composizione, matematica, filosofia, danza, pittura e performance teatrale. Ha partecipato a masterclass con Marina Abramović e Toshio Hosokawa, e alcuni suoi lavori sono stati pubblicati presso la casa editrice Doblinger di Vienna.

Nel suo **Zwei Intermezzi zum Abschied**, Hristina Šušak fa riferimento all'ultimo movimento di Mahler da **Das Lied von der Erde**. I due brevi brani sono legati l'uno all'altro e insieme formano un gesto d'addio. "Nel primo Intermezzo ci sono sempre tensioni e rilassamenti inaspettati, così che non si sa esattamente quale sarà l'esito. Il secondo Intermezzo si basa su un metodo compositivo simile a quello del primo Intermezzo, ma è meno intenso del primo dal punto di vista sonoro. Il secondo Intermezzo lascia svanire il primo, come un addio", scrive Šušak. Ciò che colpisce particolarmente è che i due musicisti non solo suonano i loro strumenti, il violino e il flauto, ma producono anche suoni vocali e li aggiungono al loro suono strumentale. Mescolando l'ampia tavolozza di suoni strumentali di **Zwei Intermezzi zum Abschied** con un'altrettanto ampia varietà di suoni vocali, si creano sonorità dense in cui i confini tra gli strumenti e le voci si confondono. Questa dissoluzione di suoni chiaramente delineati si manifesta in aspetti diversi del suono nel corso di questi due brani. Ad esempio, la dinamica non è mai stabile, ma diventa sempre più forte o più debole. Questo vale anche per le altezze sonore, che si alzano o si abbassano sempre gradualmente, e anche la qualità del suono non rimane mai costante, ma diventa più aspra o più cupa. Gli aspetti sonori si dissolvono l'uno nell'altro, il suono e i corpi sonori si fondono e si allontanano dai parametri della musica di Mahler.

## Gli interpreti

### **Clemens Heil, direttore**

Clemens Heil è nato nel 1975 ed è cresciuto a Tubinga. Ha ricevuto lezioni di pianoforte e poi di organo dall'età di quattro anni. Prima formazione musicale - studi di musica sacra presso l'Università di Scienze Applicate di Rottenburg (Neckar) e appartenenza al coro dei ragazzi della cattedrale di Rottenburg. Dopo il conseguimento del diploma, ha studiato pianoforte e direzione d'orchestra presso le università di Stoccarda e Friburgo. Mentre era ancora studente, Clemens Heil fu assunto come pianista accompagnatore all'Opera di Stato di Stoccarda.

Diverse produzioni sotto la guida di Klaus Zehelein hanno risvegliato la sua passione per il teatro musicale, tra cui **Intolleranza** (L. Nono), **Das Mädchen mit den Schwefelhölzern** (H. Lachenmann) e **Der Ring der Nibelungen** (R. Wagner).

Dal 2020/21, Clemens Heil è docente di direzione d'orchestra presso la Scuola di Musica di Lucerna e direttore ospite permanente presso il Theater Basel per le produzioni di **Saint Francois d'Assise** (Messiaen), **Intermezzo** (Richard Strauss), **Die Nase** (Shostakovich) e **Salome** (Richard Strauss). Dirige, inoltre, i concerti sinfonici dell'Orchestra Sinfonica di Basilea.

Dal 2016 è direttore musicale del Teatro Lucerna. Tra le sue produzioni: **Prometeo** (L. Nono), **Die Zauberflöte** (W. A. Mozart), **L'Italiana in Algeri** (G. Rossini), **La Traviata** (G. Verdi); **Le grand Macabre** (G. Ligeti), **Falstaff** (G. Verdi), **Faust** (R. Schumann), **Kindertotenlieder** (G. Mahler), **Roméo et Juliette** (Gounod), **Salome** (Richard Strauss) e **Das schlaue Fuchslein** (Janacek).

Come direttore ospite, Heil ha partecipato a concerti sinfonici con la Sinfonietta Zug, la Staatskapelle Meiningen, la Mecklenburgische Staatskapelle Schwerin e l'Orchestra dell'Università di Scienze Applicate e Arti di Lucerna, ha diretto il progetto giovanile "epoche\_f" con l'Ensemble Modern e ha condotto una produzione ospite al Teatro di Brema, **Simplicius Simplicissimus** (K. A. Hartmann).

Dal 2012 al 2016 Heil è stato 1° Kapellmeister del Teatro di Brema, dove ha curato le nuove produzioni di **Die Sache Makropulos** (L. Janacek), **Così fan tutte** (W. A.



Mozart), **La Traviata** (G. Verdi) nonché **Juliette** (B. Martinů) e **Le nozze di Figaro** (W. A. Mozart). Tra gli impegni di direzione d'orchestra di questo periodo figurano **Die Meistersinger von Nürnberg**, **Der fliegende Holländer** (R. Wagner), **Tosca**, **La Bohème** (G. Puccini), **Der Freischütz** (C. M. von Weber), **Die Zauberflöte** (W. A. Mozart), nonché concerti ed eventi di gala.

Nel 2007-08 Heil è stato direttore dell'International Ensemble Modern Academy (IEMA) di Francoforte. In questa posizione ha condotto numerosi progetti dell'accademia (tra cui Donaueschinger Musiktage, Klangwerkstage Hamburg, Quantensprünge presso ZKM Karlsruhe). In questo periodo ha sviluppato una lunga collaborazione con l'Ensemble Modern, che comprende la Threepenny Opera allo Schauspiel di Francoforte, concerti alla Alte Oper di Francoforte e al Festival transart di Bressanone, al Muziekgebouw aan 't IJ di Amsterdam, all'Autunno di Varsavia, al Festival ECLAT di Stoccarda e al Festival ultima di Oslo. Produzioni radiofoniche, CD e DVD documentano questa collaborazione.

Dal 2004 al 12 Clemens Heil ha lavorato come pianista accompagnatore e Kapellmeister presso lo Staatstheater Mainz. Come assistente dei direttori generali Catherine Rückwardt e Hermann Bäumer, Clemens Heil ha potuto acquisire un ampio repertorio operistico dal barocco ai giorni nostri e dirigere numerose produzioni proprie, tra cui **Giuditta** (A. Scarlatti), **Macbeth** (S. Sciarrino) o **The Rape of Lucretia** (B. Britten). Durante questo periodo Heil è stato docente di accompagnamento al pianoforte presso la Musikhochschule di Magonza.

Nel 2002-04 Clemens Heil è stato direttore di coro all'Opera di Stato di Hannover, dove ha ricevuto il premio "Coro dell'anno" da Opernwelt 2004 per la sua produzione di **Al gran sole** (L. Nono) con Peter Konwitschny. In quel periodo ha diretto anche il Coro dell'Oratorio di Hannover (**Messa da Requiem** di Giuseppe Verdi, 2003).

Clemens Heil ha ricevuto impulsi formativi lavorando con Mauricio Kagel, Peter Eötvös, Frank Ollu, Simone Young (Henze l'Upupa, Hamburg State Opera 2006) e Sofia Gubaidulina (Hommage à T.S. Eliot con l'Ensemble Modern 2013), Kent Nagano e H. K. Gruber.

Tra le altre orchestre dirette da Clemens Heil figurano l'Orchestre Symphonique du Mulhouse, la Junge Philharmonie Zentralschweiz, l'Orchestra dell'Università di Francoforte, l'Orchestra Sinfonica della Municipalità di Salonicco, la Sinfonierorchester St. Gallen, la Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz Ludwigshafen, la Sinfonieorchester Aachen, la Junge Deutsche Philharmonie, la Rheinische Orchesterakademie Mainz, la Staatsorchester Hannover, la Württembergische Philharmonie Reutlingen e i Brandenburger Philharmoniker.

### **Alexandra Lampert-Raschké, soprano**

Alexandra Lampert-Raschké è un soprano, violinista, direttore d'orchestra, insegnante di canto e musicologa. Ha completato il suo master in opera e teatro musicale presso l'Università Mozarteum di Salisburgo (B. Valentin, K. Gruber, K. Röhrig) e ha conseguito il dottorato (H. Łazarska, E. Biegas), il master in Lied e Oratorio (H. Januszewska-Stańczyk) e il master in Direzione d'orchestra (J. Wojtacha, P. Warzecha) presso l'Università di Musica K. Szymanowski di Katowice con lode. Ha vinto numerosi premi ed è stata finalista in diversi concorsi internazionali - ha vinto il 1° premio al Concorso internazionale di musica "Grand Prize Virtuoso 2017" di Vienna. Alexandra Lampert-Raschké svolge intensa attività concertistica in Austria, Germania, Italia, Polonia e Francia. È solista presso la Cattedrale Musicale di Salisburgo e presso la Chiesa Francescana di Salisburgo.

Lampert-Raschké ha fatto esperienza sul palcoscenico come Soeur Constance (F. Poulenc, Les Dialogues des Carmelites), Giulia (M. Trojahn, Limonen aus Sizilien - Première austriaca), Meleagro (Ch. W. Gluck, La Corona), Adele (J. Strauss II, Die Fledermaus), Masetta (G. Puccini, La Bohème), Fortuna e Virtú (Cl. Monteverdi, L'incoronazione di Poppea). Si è esibita in festival come Warsaw Autumn, Trigonale-Festival der Alten Musik (Carinzia), Salzburg Baroque Night, European Days Paris, International Bach Festival, Aspekte Festival Salzburg, Dialogue Festival Salzburg, Bloomsday, Mozart Woche. Uno dei punti salienti del lavoro di Lampert-Raschké è l'interpretazione della nuova musica. Collabora con Internationale Gesellschaft für

Neue Musik, il Gunnar Berg Ensemble Salzburg, il NAMES Ensemble, l'Ensemble CHROMOSON, la Camerata Silesia di Katowice o l'Ensemble proModern Warsaw, tra gli altri. Il suo repertorio comprende opere che sono state eseguite in prima assoluta, tra cui composizioni di Kl. Ager, Ch. Ofenbauer, S. Hakenberg (una scena del Lied **Winter** scritta per lei), R. Febel, A. Bornhöft, H. Grassl, E. Bogusławski, J.-L. Darbellay, R. Ch. Bauer (il ciclo di Lied **Abendland** a lei dedicato), T. Schulze, W. Muthspiel, S. D. Hummel, H. Heher. Ha inoltre collaborato con compositori quali J. Kalitzke, H. Graf, M. Formenti, A. Parrott, R. Goebel, H. Kurosaki, H. Graf, J. Wallnig, K. Röhrig, M. Pörzgen, K. Gruber, M. Legler, J. W. Hawel, M. J. Błaszczyk, M. Klauza, J. Cura, W. Ochman, M. Sz wajger-Ku łakowska e P. Runnberg.

Esibizioni che hanno riscontrato grande successo - come cantante e direttrice d'orchestra allo stesso tempo - per la prima volta al festival Bloomsday 2017 a Salisburgo - e come cantante e violinista allo stesso tempo - il debutto è stato con alcuni frammenti di Kafka di G. Kurtág nel 2018 durante una conferenza-recital al Teatro delle Marionette di Salisburgo.

Dal 2015 al 2019 è stata voice coach e assistente alla direzione d'orchestra con i Domchöre Salzburg (cori della città di Salisburgo), è stata vicedirettore della Camerata Silesia, un coro professionale della città di Katowice, specializzato in musica contemporanea. Dal 2016 insegna canto presso l'Università di Musica di Katowice e attualmente, al di fuori dell'attività concertistica, Alexandra dirige un proprio coro, e sta attualmente dirigendo i propri progetti sotto l'egida del Ministero polacco della Cultura e del Patrimonio nazionale.

### **Robert Koller, basso-baritono**

Ha studiato teoria musicale e composizione a Basilea con Detlef Müller-Siemens, Roland Moser e Rudolf Kelterborn. Ha poi proseguito al Conservatorio di Zurigo/Winterthur con lo studio del canto solistico, che ha completato con il diploma di concertista e solista sotto la guida di László Polgár. Ha cantato come solista nel **Siroe** di Händel, **Re di Persia** alla Musikhalle di Amburgo con la Venice Baroque Orchestra

diretta da Andrea Marcon; alla Styriarte di Graz sotto la direzione di Jordi Savall; alla Società di Quartetto di Milano, ai concerti estivi dell'AudiForum di Ingolstadt (ruolo principale nella prima mondiale dell'opera da camera *The Egg Musher* di Stefan Hakenberg), alla Ruhr-Triennale 2010, al Gaida Festival di Vilnius e al Festival Acht Brücken di Colonia. Basso solista in numerose registrazioni per la radio svizzera, come al Festival di Lucerna nel 2006 con i Festival Strings del KKL, nel 2009 con l'Orchestre de Chambre de Lausanne, nel 2011 e nel 2013 con i Contrechamps Geneva, nel 2013 con il Musikkollegium Winterthur, nel 2012 e nel 2014 con il Collegium Novum Zurich (Tonhalle Zürich). Nel 2010 ha ricoperto i ruoli principali al Teatro Colon/Buenos Aires in **Extravagancia** (regia di Rafael Sprenkel, musica di Helena Winkelmann), nel 2011 il ruolo principale di Hölderlin in **Nacht** di G. F. Haas al Festival di Lucerna. Nel 2012, la Semperoper di Dresda lo ha ingaggiato per il ruolo del titolo in **El Cimarrón** di H.-W. Henze. Nel 2013 è stato ascoltato come solista alle Ittinger Pfingsttage sotto la direzione di Heinz Holliger, alla Grande Opéra de Genève con il pas à pas di Kurtág... , al Musikverein di Vienna nella Missa Solemnis di Beethoven, alla prima del pezzo teatrale del **Prologo ipermusicale** di Hector Parra nella produzione di Aron Kitzig al Sophiensäle di Berlino e nel 2014 nel ciclo baritonale **Lunea** (prima della versione orchestrale) alla Alte Oper di Francoforte con l'Ensemble Modern (hr2) e con la parte solista in **Dunkle Spiegel** di Holliger alla Tonhalle di Zurigo sotto la direzione di Heinz Holliger (SRF kultur), ed è stato ingaggiato come artista in residenza presso il Musikwoche Braunwald. Nel 2015 ha cantato nella **Nona** di Beethoven alla Philharmonie di Berlino e all'Aichi Arts Center in Giappone, la prima mondiale del ciclo baritonale **del aram** con l'Orchestra di Stato del Brandeburgo diretta da Szolt Hamar, la parte solista di baritono in *Dunkle Spiegel* di Holliger al festival "Goldberg Variationen" alla Alte Oper di Francoforte sotto la direzione di Emilio Pomárico con i Neue Vocalsolisten Stuttgart e l'Ensemble Modern, Nel 2016, il ruolo principale nella prima mondiale dell'opera **Künstliche Mutter** di Michel Roth al Festival di Lucerna (Phoenix Basel, diretta da Jürg Henneberger), le parti solistiche in **Walpurgisnacht** di Mendelssohn con l'Orchestra della Tonhalle di Zurigo e la parte solistica in **Sombre** di Kaija Saariaho al Festival SWR di Schwetzingen in collaborazione con Kaija Saariaho e Camilla Hoitenga. Nel 2017 è stato baritono solista nella prima mondiale di **Musica Profana** di Kelterborn sotto la direzione di

Heinz Holliger con Sarah Wegener (registrazione SRF kultur), nella **Danse des morts** di Honegger con l'Orchestra da Camera di Basilea, Noah nella **Fludde di Noye** di Britten con l'Orchestra Sinfonica di Basilea, la **Nona** Sinfonia di Beethoven alla Tonhalle di San Gallo e al Kulturcasino di Berna. Nel 2018 si è esibito come baritono solista con l'Orchestra Sinfonica di Basilea in opere di Mendelssohn, Bruch e Schumann, la **Messa da Gloria** di Puccini con l'Orchestra sinfonica di St. Gallen alla Tonhalle, la **Nona** di Beethoven a Toyota City, **Leonida** di Bruch con l'Orchestra Nazionale Ucraina alla Filarmonica di Kiev e nel 2019 una versione scenica della **Creazione** di Haydn con l'Orchestra da Camera di Basilea, **La Danse des Morts** di Honneger con la Filarmonica di Jena diretta da Simon Gaudenz e l'**Elijah** di Mendelssohn al Kulturcasino di Berna, nel 2020 **Des Knaben Wunderhorn** (Mahler/Vassena) all'Ernest Ansermet Radio Studio di Ginevra, **El Cimarrón** al Sendesaal di Brema con il New Babylon Ensemble (NDR) e il concerto in memoria di Hans Heinz Schneeberger con Heinz Holliger. Nel 2021 si è esibito come solista con la Philharmonie Dresden al Kulturpalast Dresden con **ekklesiastische Aktion** di Bernd-Alois Zimmermann e la prima mondiale della **Seconda** Sinfonia di Christfried Schmidt diretta da Jonathan Stockhammer (Deutschlandfunk kultur, Thementage Deutsche Einheit). Nel 2022 ha assunto la parte di baritono nel **Polní Mše** di Martinů e nel **Berliner Requiem** di Weill alla Tonhalle di Zurigo.

### **Ensemble El Cimarrón**

"...Qualche settimana fa ho avuto l'opportunità di vedere e ascoltare le prove del mio recital **El Cimarrón** da parte dell'Ensemble El Cimarrón der Jungen Kultur a Hallein. Sono stato molto colpito dall'energia, dalla verve artistica e dall'impegno umano. Con le prove di Michael Kerstan, questa 'performance' si è trasformata in un'azione impressionante, commovente e affascinante, alla quale auguro tutta la fortuna e il successo possibile e che ringrazio per l'eccellente lavoro", ha scritto Hans Werner Henze nel 1999. Costituitosi nel 1999, l'Ensemble El Cimarrón si è fatto conoscere in Europa e negli Stati Uniti per l'autentica esecuzione di opere contemporanee. Da ventitré anni El Cimarrón di Hans Werner Henze fa parte dell'indiscusso repertorio

standard del gruppo. Ne danno prova le esibizioni al Festival di Salisburgo, alla Norddeutscher Rundfunk, nell'ambito di Ruhr.2010, al Festival Aspekte di Salisburgo, al Festival Acht Brücken di Colonia, al Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, al Festival GAIDA di Vilnius, alla Semperoper di Dresda, al Theater Konstanz, al Theater Nürnberg, al Teatr Scena STU di Cracovia e alla California State University, ma anche numerose esibizioni come ospite in varie città d'Europa e negli Stati Uniti. Il focus artistico della formazione internazionale di cui fanno parte Christina Schorn-Mancinelli (chitarra), Ivan Mancinelli (percussioni), Michael Kerstan (direzione) e gli amici Robert Koller (baritono) e David Gruber (flauto), risiede anche nella collaborazione con rinomati compositori del nostro tempo. L'ensemble ha all'attivo numerose performance di opere di Hans Werner Henze, Stefan Hakenberg, Sabine E. Panzer, Stefano Taglietti, Vito Palumbo, Agustín Castilla Ávila, Mario Pagotto, Luca Lombardi, Jack Fortner, Balz Trümpy e molti altri. Diverse produzioni di CD molto apprezzate (ad es: El Cimarrón, WERGO 2007, premiato con l'Ö1 Pasticcio Prize, Memoirs of Elagabalus/The Egg Musher, VDMRecords - RAITrade 2008, nonché oracula sibyllae, WERGO 2016, un progetto monografico con opere del compositore svizzero Balz Trümpy) documentano gli elevati standard artistici dell'ensemble. La formazione ha sede a Hallein, vicino a Salisburgo.

Membri dell'ensemble El Cimarrón:

**Khac-Uyen Nguyen**, violino

**Roberto Di Ronza**, contrabasso

**David Gruber**, flauti

**Roberto Favaro**, sassofono tenore

**Ivan Mancinelli**, percussioni

**Christina Schorn-Mancinelli**, chitarra

## **Blehzinnen**

Blehzinnen è un ensemble di ottoni con un massimo di dieci membri, composto da giovani studenti di musica della Val Pusteria. Si esibisce in occasione di eventi come

festival, matrimoni o serate tirolesi. I Blechzinnen, il cui repertorio spazia dalla musica per ottoni boemo-morava alle canzoni pop e alle ballate mielose, fino ai propri arrangiamenti e composizioni. Il nome del complesso deriva dal simbolo di Dobbiaco, le Tre Cime. L'ensemble si dedica molto alla musica contemporanea poiché questa è di grande importanza nel contesto mahleriano di Dobbiaco.

Membri dell'ensemble Blechzinnen:

**Fabian Taschler e Lukas Unterhofer**, flicorno

**Stefan Kamelger e Florian Lanz**, eufonio

**Julian Burger**, tuba

### **Reinhilde Gamper, cetra**

Reinhilde Gamper è cresciuta a Bressanone e Innsbruck. Dopo aver completato gli studi di pedagogia strumentale e vocale presso il Conservatorio di Stato del Tirolo nel campo della cetra e della gestione delle scuole di canto, nel 2004 ha conseguito il diploma universitario di insegnante di musica (cetra) presso il Conservatorio Richard Strauss di Monaco. Nel 2013 laurea magistrale – indirizzo "New Music" (cetra) - presso l'Università di Musica e Teatro di Monaco con il massimo dei voti. Nel 2006 ha vinto il Concorso Internazionale di Cetra "Premio Ernst Volkmann" a Monaco.

Attualmente insegna cetra presso l'Istituto per l'Educazione Musicale dell'Alto Adige, e un fitto calendario di concerti la porta in tutta Europa come solista e con vari ensemble; ad esempio, con il Trio GREIFER (Gamper/Hurt/Mallaun), con cui esegue nuova musica per tre cetre, con CORDES Y BUTONS con Tamara Gamper (violino) e David Moroder (armonica stiriana), e con ERZÄHLKUNST&KLANG, un progetto di fiabe con Heike Vigl. Reinhilde Gamper si trova a suo agio in generi molto diversi. Con la sua cetra va continuamente alla ricerca di nuovi suoni, strumentazioni e possibili utilizzi. Tiene seminari di formazione avanzata/motivazione per insegnanti di cetra e laboratori per giovani citaristi presso scuole di musica, scuole superiori, università e associazioni musicali.



**Nächstes Konzert / Prossimo concerto**

*Freitag / Venerdì, 22.07., ore 18.00 Uhr, Sala Gustav Mahler Saal*

**BUDAFOK DOHNÁNYI ORCHESTRA**

***Atala Schöck, Alt / Contralto***

***Erin Caves, Tenor / Tenore***

***Roberto Paternostro, Dirigent / Direttore***

Unterstützer der / Sostenitori delle Settimane Musicali Gustav Mahler Musikwochen:



**alperia**



**Raiffeisen**



In Zusammenarbeit mit / In collaborazione con:

